

consorzi di bonifica

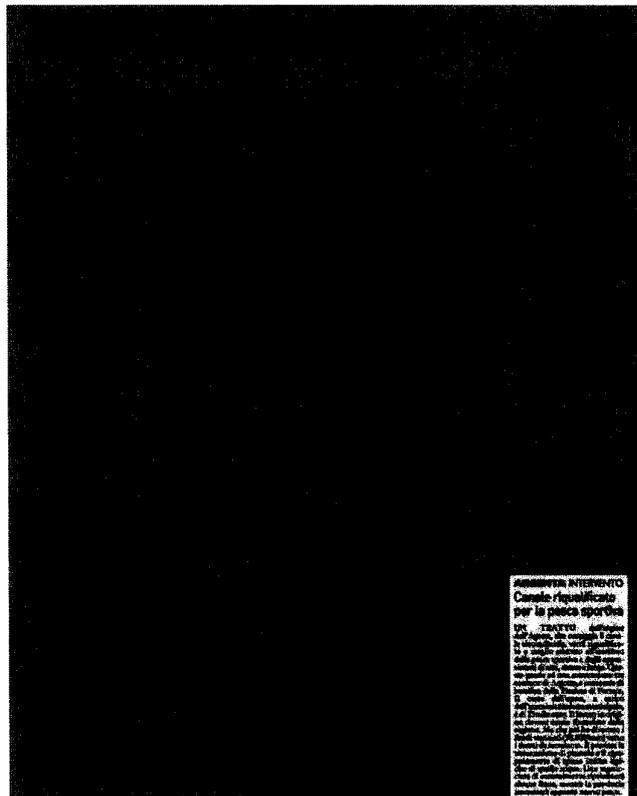
ARGENTA INTERVENTO.

Canale riqualificato per la pesca sportiva

UN TRATTO dell' argine dell' Agosta, che costeggia il canale circondariale, verrà riqualificato e meglio adattato all' esercizio della pesca sportiva e degli appassionati di ami, canne e lenze. Questo grazie ad una convenzione tra comune di Argenta e **consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara**.

Il costo dell' opera, a carico dell' amministrazione municipale, è di 25mila euro. Il lavoro in origine doveva essere finanziato dalla regione. Ma che poi ha dirottato i fondi stanziati (90.000 euro) verso i danni da terremoto. È prevista la sistemazione di piazzole e il ripopolamento di specie ittiche tipiche di quelle acque. Una massicciata di contenimento ripristinerà alcune frane, mentre la provincia immetterà appunto nuovo pesce.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA
- 6 MAR 2014
N. 3564



ARGENTA INTERVENTO
Canale riqualificato
per la pesca sportiva

Il tratto dell'argine dell'Agosta, che costeggia il canale circondariale, verrà riqualificato e meglio adattato all'esercizio della pesca sportiva e degli appassionati di ami, canne e lenze. Questo grazie ad una convenzione tra il comune di Argenta e il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara. Il costo dell'opera, a carico dell'amministrazione municipale, è di 25 mila euro. Il lavoro in origine doveva essere finanziato dalla regione. Ma che poi ha dirottato i fondi stanziati (90.000 euro) verso i danni da terremoto. È prevista la sistemazione di piazzole e il ripopolamento di specie ittiche tipiche di quelle acque. Una massicciata di contenimento ripristinerà alcune frane, mentre la provincia immetterà appunto nuovo pesce.



acqua ambiente fiumi

SANT' AGOSTINO MA SI ESCLUDE LA FUORIUSCITA.

Pioggia e maltempo, il Reno spaventa di nuovo

Sesta piena in due mesi. I tecnici: «Siamo in allerta»

HA DESTATO meno preoccupazione delle precedenti, la sesta piena del Reno, in poco più di due mesi, anche se l'attenzione è sempre alta. All'origine, ovviamente, le piogge di questi giorni: fenomeni intensi, che hanno determinato livelli idrometrici medio alti. «Rispetto agli ultimi eventi - spiega Vittorio Tassinari del servizio tecnico di Bacino del Reno - le quote sono leggermente inferiori, ma si attestano sempre sopra la soglia di guardia». Ecco perché, anche in questo caso, non si è indugiato: nella mattinata di ieri è stato aperto il cavo Napoleonico. «Lo scolmatore è stato utilizzato ancora una volta come invaso: vi abbiamo scaricato una parte delle acque per tagliare il colmo - riferisce -. Non è stato possibile riversare nulla in Po, perché la sua quota è superiore a quella consentita per lo scarico: solo quando calerà vi si potrà fare confluire. Fra le 11.30 e le 16, ora della chiusura delle paratie, abbiamo sversato in Cavo meno di due milioni di metri cubi».

L'OPERAZIONE è stata eseguita quasi contemporaneamente al passaggio della piena a Cento, dove il colmo è stato registrato proprio alle 11.30, con un livello di 7,85 metri: a metà pomeriggio già si è potuto rilevare un calo di 20 centimetri. Il transito a Sant' Agostino è stato osservato alle 16.30, con un livello massimo di 21,48 metri, per poi proseguire verso Gallo, con il colmo atteso nella notte. Secondo le previsioni non è attesa una fuoriuscita di acqua sulla strada all'altezza dello sfioratore, dov'è ancora la coronella di sacchi dall'ultima piena: via Argine, dunque, è rimasta aperta per l'intera giornata. A scopo cautelativo, su richiesta del Servizio tecnico di Bacino, è stata attivata la procedura di vigilanza arginale. A monte di Cento le squadre di Protezione civile hanno iniziato il monitoraggio la notte scorsa, nella mattina di ieri è cominciata nella città del Guercino e a Sant' Agostino, nel primo pomeriggio e per proseguire nella notte a Gallo.

Cristina Romagnoli.



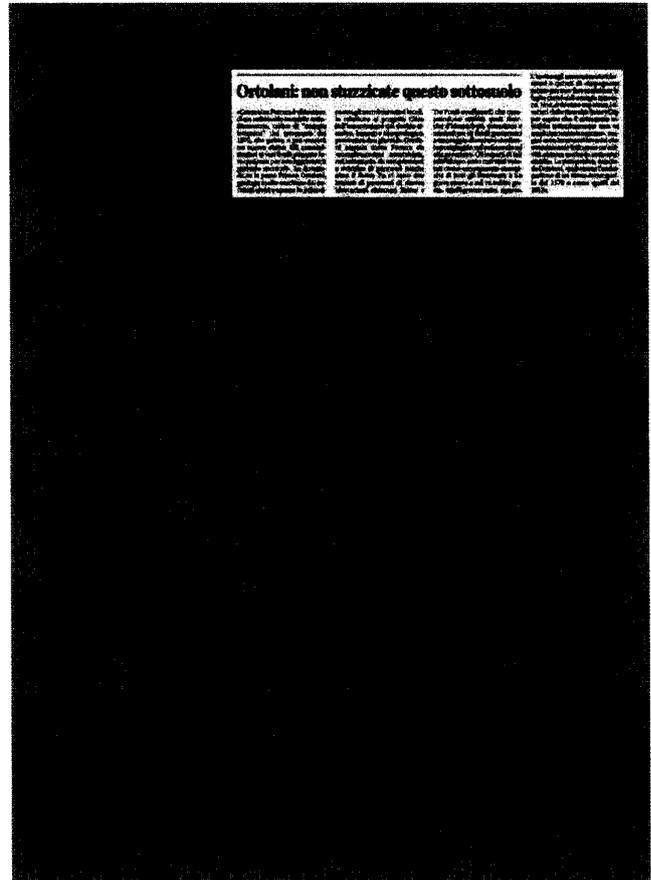
ROMAGNOLI CRISTINA



Ortolani: non stuzzicate questo sottosuolo

«Come si sa Ferrara è ubicata su di un sottosuolo instabile tettonicamente, carico di "energia tettonica" dal terremoto del 1570, che prima o poi causerà un nuovo sisma. Gli amministratori ai vari livelli possono fare qualcosa per non aggravare il pericolo sismico?». La domanda se la pone Franco Ortolani, geologo molto ascoltato dai comitati civici e spesso in polemica con gli amministratori locali, in relazione al progetto Clara sull' osservazione del rischio sismico, franoso e idrogeologico, presentato due giorni fa. Ortolani segnala come Ferrara sia «completamente accerchiata, nel sottosuolo, da vari permessi e richieste di permessi (anche oltre il fiume Po ci sono due istanze di permessi di ricerca idrocarburi chiamati Saline e Tre Ponti confinanti) che comprendono attività quali ricerche d' idrocarburi, estrazione e reiniezione di fluidi geotermici e stoccaggio di metano mediante pompaggio nel sottosuolo ad alta pressione. Gli impatti di tali attività non sono mai stati valutati come conseguenze sinergiche di tutti gli interventi: è un grave errore a cui va subito posto, intelligentemente, riparo».

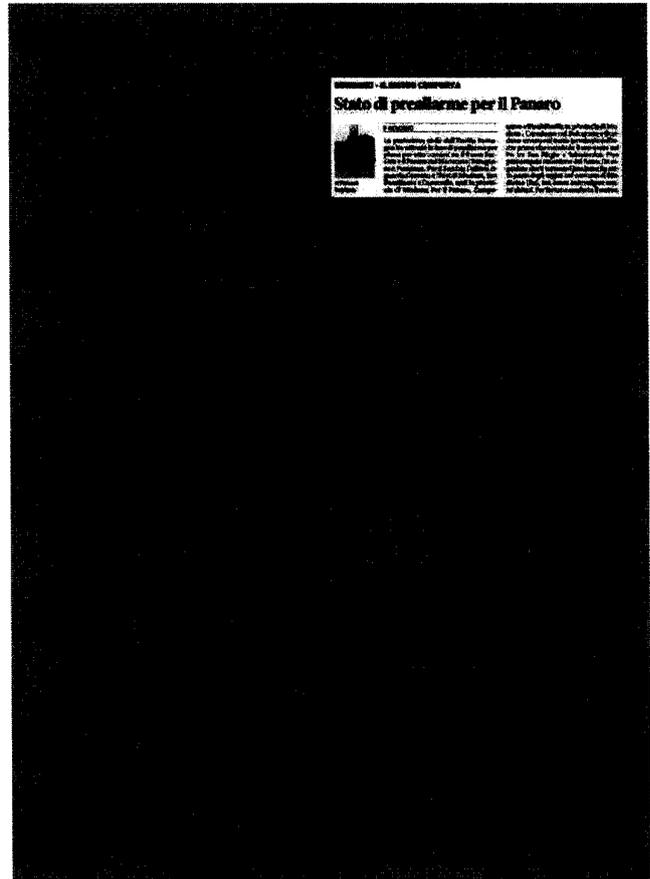
L' invito agli amministratori ferraresi è quindi di «impegnarsi subito per non fare stuzzicare le fraglie cariche di energia tettonica. Non si devono aspettare i risultati delle ricerche Smart City per capire che il sottosuolo instabile tettonicamente non va assolutamente stuzzicato», magari «con interventi invasivi che notoriamente inducono un' attività sismica anche in sottosuoli stabili». La prospettiva, conclude Ortolani, «può essere l' anticipazione di un sisma come quello del 1570 o come quelli del 2012».



bondeno - il meteo conforta.

Stato di preallarme per il Panaro

BONDENO La protezione civile dell' Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per piena per otto comuni tra il fiume Secchia e il Panaro nel Modenese, Bolognese e Ferrarese. Per il Secchia l' allerta riguarda Cavezzo e Novi di Modena, San Possidonio e Concordia, tutti in provincia di Modena. Per il Panaro, Camposanto e FinaleEmilia in provincia di Modena , Crevalcore nel Bolognese e Bondeno ovvero nel tratto terminale del fiume prima che concluda il suo corso nel Po tra San Biagio e Salvatonica. Non preoccupa la situazione del Reno. Da segnalare che il torrente Quaderna ha rotto parte degli argini nel comune di Medicina (Bo), ma senza coinvolgere centri abitati. Per fortuna conforta il meteo.



Esperti al lavoro sulla virgiliana.

Studi geologici per poter capire la frana di Burana

BONDENO Uno studio geologico al fine di capire la stratigrafia del corpo arginale dove si è verificata la frana lungo la strada provinciale 69, al chilometro 45,300, nel tratto che costeggia il canale di Burana, tra la frazione e Bondeno capoluogo. È quanto è stato deciso durante il sopralluogo compiuto martedì mattina tra i tecnici dell' amministrazione provinciale (l' ingegnere capo Mauro Monti con il collega Pavarin e il responsabile del settore viabilità dell' amministrazione provinciale Massimo Leonelli e Cavallini del Consorzio Bonifica di Burana. Ieri alcuni tecnici dello studio geologico ferrarese incaricato hanno effettuato un primo sopralluogo ed oggi saranno sul posto per iniziare il loro lavoro. per poter capire la composizione del corpo stradale. Al termine dei lavori si potrà avere un quadro più preciso per poter poi intervenire e sistemare la frana. Il maltempo dei giorni scorsi ha peggiorato le condizioni del movimento franoso, che ha interessato la carreggiata della Virgiliana costringendo la Provincia a chiudere la strada. La frana è molto vicina a quella di un anno fa, su un rilevato che evidentemente è un po' particolare. Risulta assai difficile prevedere quali saranno i tempi dell' intervento. In quanto ai costi verranno equamente divisi tra l' amministrazione provinciale ed il Consorzio di Bonifica di Burana.

La circolazione è deviata attraverso alcune strade comunali, quali le vie Bassa, Anime Condotti, Luia e Comunale per Burana. In alcuni casi si tratta di strade bianche che in questo periodo sono piene di buche e pozzanghere ed oltre al disagio relativo ad un allungamento dei tempi di percorrenza, soprattutto per i pendolari che la mattina devono recarsi al lavoro gli ammortizzatori delle auto vengono messi a dura prova. A tale proposito, è stata rafforzata tutta la segnaletica sui tratti di strada interessati dal provvedimento, con divieti di accesso, limiti di velocità e rallentatori. (m.bar.)



ostellato.

Monitorato il Navigabile

OSTELLATO Il livello del corso d' **acqua** che attraversa, tra gli altri, i territori di Comacchio, San Giovanni, Ostellato e Migliarino, si è notevolmente alzato in questi giorni di pioggia intensa. Le previsioni del tempo non preannunciano nulla di buono, ma la speranza è che il canale (nella foto) non si riempia ulteriormente visto il livello già discretamente alto. Il corso d' **acqua**, è il caso di ricordarlo, è in fase di riqualificazione per diventare una vera e propria idrovia. Questo il commento sulla situazione del primo cittadino di Ostellato, Andrea Marchi: «Attualmente è tutto sotto controllo, ma devo dire che c' è molta attenzione sui fossi che cominciano ad accusare alcune criticità. L' auspicio è che smetta di piovere il prima possibile». (al.du.

)

